Premio Montagna Teatro "Oltre le nuvole"

Al via la prima edizione del Premio Montagna Teatro "Oltre le nuvole", organizzato dal Teatro Verdi di Pordenone in collaborazione con il Cai. Il Premio vuole affrontare tematiche legate alla valorizzazione della montagna in relazione alla salvaguardia dell'ambiente e della natura. In palio per il vincitore un premio da euro 3.000 e la mise en espace del testo nel corso della serata di premiazione prevista entro fine giugno 2023 al Teatro Verdi di Pordenone. La giuria è composta da Antonio Massena (presidente), Andrea Borgnino, Luca Calzolari, Claudia Cannella, Roberto Canziani, Linda Cottino, Mattia Fabris, Rita Maffei, Roberto Mantovani, Massimo Navone, Roberto Rizzente, Annibale Salsa, Massimiliano Speziani. La quota d'iscrizione è di 50 euro. I lavori dovranno essere inviati al Teatro Verdi di Pordenone entro e non oltre il 15 febbraio 2023. Le opere dovranno pervenire mediante posta elettronica all'indirizzo segreteria@teatroverdipordenone.it

Info: teatroverdipordenone.it



Teatro Verdi Pordenone: sabato 14 gennaio (ore 20.30) la celebre Pannon Philarmonic Orchestra

Giornale Nord Est1 ora faultimo aggiornamento: 12 Gennaio 2023

0 %s meno di un minuto

Dopo un avvio di cartellone 2023 nel segno della prosa, il Teatro Verdi di Pordenone vuole festeggiare il nuovo anno all'insegna del ritmo travolgente di danze e ballabili, tra valzer, polke e balli popolari.

Tutto il fascino della tradizione mitteleuropea, filtrata attraverso la cultura austriaca e ungherese, è" racchiusa nel concerto che la celebre Pannon Philarmonic Orchestra terrà sabato 14 gennaio (inizio 20.30) sotto la direzione del M° Tibor Bogá;nyi, noto violoncellista che guida l'Orchestra dal 2011.

Il programma musicale, particolarmente frizzante e gioioso, intreccia musiche di Strauss, Lehá;r, Bartó³k, Kodá;ly e la travolgente vivacità delle danze ungheresi di Brahms.

Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it Tel 0434 247624

Al Verdi la travolgente energia della Pannon Philarmonic Orchestra

Viale Franco Martelli, 2

Quando Dal 14/01/2023 al 14/01/2023 20.30

Prezzo Prezzo non disponibile

Altre informazioni Sito web teatroverdipordenone.it

Redazione

12 gennaio 2023 17:18

Dopo un avvio di cartellone 2023 nel segno della prosa, il Teatro Verdi di Pordenone vuole festeggiare il nuovo anno con il suo pubblico all'insegna del ritmo travolgente di danze e ballabili, tra valzer, polke e balli popolari. Tutto il fascino della tradizione mitteleuropea, filtrata attraverso la cultura austriaca e ungherese, è racchiusa nel concerto che la celebre Pannon Philarmonic Orchestra terrà sabato 14 gennaio (inizio 20.30) sotto la direzione del M° Tibor BogÁnyi, noto violoncellista che guida l'Orchestra dal 2011.

Il programma

Il programma musicale, particolarmente frizzante e gioioso, intreccia musiche di Strauss, LehÁr, BartÓk, KodÁly e la travolgente vivacità delle danze ungheresi di Brahms. Il concerto ci accompagna anche alla scoperta del cimbalon, strumento ungherese a corde percosse, di cui l'acclamato solista MiklÓs LukÁcs è a oggi interprete d'elezione. Con oltre due secoli di storia, l'Orchestra sinfonica di Pécs, noto centro ungherese delle scienze e delle arti, è regolarmente ospite di sale e istituzioni concertistiche europee come il Musikverein di Vienna e la Berlin Philharmonische Hall.

LukÁcs è uno dei suonatori di cimbalom più attivi e versatili al mondo. La musica contemporanea, il jazz e la musica popolare di diverse culture creano una perfetta simbiosi nella sua arte. Per tutta la sua carriera è stato il solista di prestigiose orchestre come la BBC Symphony Orchestra, l'Orchestre de la Suisse Romande, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'ORF Vienna, la Israel Contemporary Player e molte altre. Ha suonato con grandi protagonisti del jazz mondiale come Charles Lloyd, Archie Shepp, Steve Coleman, Bill Frisell, Chris Potter, Uri Caine e Frank London. La sua performance può essere ascoltata in oltre 50 album e i suoi concerti e pubblicazioni sono regolarmente recensiti non solo dalla stampa musicale internazionale e ungherese, ma anche da pubblicazioni come il New York Times e The Guardian.

I prossimi eventi

Il cartellone musica e danza prosegue a fine gennaio (lunedì 30) con lo spettacolo Shine! Pink Floyd Moon, vera e propria opera rock del notissimo coreografo belga Micha van Hoecke creata sulle immortali canzoni dei Pink Floyd suonate dal vivo. In scena un cast di trenta artisti accompagnati da un esaltante gioco di luci, laser e videoproiezioni. Guest star il danzatore Raffalele Paganini Venerdì 17 febbraio atteso al Verdi un capolavoro della musica sacra, il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, con Coro e Orchestra Cremona Antiqua diretti da Antonio Greco. Ancora un imperdibile appuntamento con la danza il 7 marzo quando sul palco del Verdi arriva il Malandain Ballet Biarritz impegnato su La Pastorale di Beethoven. Graditissimo ritorno, il 20 marzo, è quello di Jordi Savall che, con un ensemble di musica antica, propone un originale confronto fra Oriente e Occidente. Attesa, sempre a marzo, la leggendaria pianista Maria JoÃo Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it Tel 0434 247624

Rumorscena

Il Teatro Verdi di Pordenone indice il primo Concorso nazionale per testi teatrali sulla Montagna

RUMOR(S)CENA - PORDENONE - Tutta nel segno del comune impegno per la salvaguardia e la valorizzazione delle Terre Alte, il "Progetto Montagna", è stato ideato e fortemente voluto dal Teatro Verdi di Pordenone che ha condiviso questo obiettivo con il CAI Pordenone. Già felicemente avviata con una serie di spettacoli in montagna la scorsa estate e con un convegno nel mese di ottobre, il progetto ha visto il suo suggello per il 2022 con il CAI Nazionale proprio durante la Giornata Internazionale della Montagna, l'11 dicembre, occasione nella quale è stato presentato, per mano del Presidente del Verdi Giovanni Lessio, il nuovo Concorso nazionale per testi teatrali sulla Montagna, in assoluto il primo contest a livello nazionale dedicato alla creazione di testi drammaturgici riferiti all'ambito montano.

Il concorso, e relativo premio, "Oltre le nuvole", promosso dal Verdi con il CAI nazionale, è" aperto ad autori di lingua italiana ovunque residenti. Ai partecipanti viene richiesto di affrontare tematiche sulla valorizzazione della montagna e la salvaguardia dell'ambiente, in particolare sui temi della sostenibilità, dello spopolamento e ripopolamento degli ambiti montani, delle fonti di energia rinnovabili, del turismo lento e sostenibile, della storia e le tradizioni legate alla montagna.

«Consapevoli che nel contesto montano sono presenti problematiche di vulnerabilità ambientale, spopolamento e perdita di riferimenti culturali – ha spiegato il Presidente del Verdi Giovanni Lessio - Teatro Verdi e CAI hanno voluto coniugare le rispettive potenzialità offrendo occasioni uniche per vivere il connubio tra natura e cultura. Questo concorso, che rappresenta il primo ed unico Premio mai istituto per la drammaturgia sulla Montagna, è" un esempio nitido del nostro impegno su una tematica che è" ormai entrata nella sensibilità nostra e del nostro pubblico. Ancora una volta il Verdi – che rappresenta culturalmente un punto di riferimento per l'intero territorio del Friuli occidentale – è" protagonista di un progetto che lo distingue nel contesto teatrale nazionale, portando nuovamente la città di Pordenone ben oltre i confini della nostra regione». Il Presidente del CAI nazionale Antonio Montani ha partecipato alla serata con un video messaggio dove ha sottolineato l'importanza per il Club Alpino Italiano di sostenere questo inedito concorso: «Promuovere e diffondere la cultura della montagna, così¬ come incoraggiare la creazione di testi teatrali legati al contesto montano» - ha spiegato Montani - «è" uno stimolo che abbiamo accolto appieno, sposando con convinzione l'iniziativa del Teatro Verdi, certi che fare rete e unire le forze attive sia la strada da perseguire per il nostro comune obiettivo».

I testi concorrenti al concorso "Oltre le nuvole" dovranno costituire un lavoro teatrale in prosa in lingua italiana (lunghezza massima 50.000 battute) e non saranno ammessi lavori già pubblicati o rappresentati. I lavori saranno giudicati da una Giuria presieduta da una figura di spicco nel panorama culturale italiano, Antonio Massena, Presidente della Commissione consultiva per il Teatro del Ministero dei Beni culturali. Al testo vincitore sarà riconosciuto un Premio in denaro di euro 3mila oltre alla mise en espace del testo al Teatro Verdi di Pordenone. I partecipanti si possono iscrivere entro il 15 febbraio 2023. I nomi del vincitore, e di eventuali segnalati, saranno comunicati entro la metà di maggio 2023. Premiazioni e rappresentazione del testo vincitore entro la fine giugno.

Il bando e le informazioni dettagliate sulle modalità di iscrizione al concorso sono scaricabili online sul sito del teatro all'indirizzo www.teatroverdipordenone.it.

Premio "Oltre le nuvole"

Author: Redazione Rumor(s)cena si dedica fin dalla sua nascita (2011) al teatro contemporaneo con particolare attenzione al genere sperimentale, di ricerca. Nel corso della sua attività ha scelto di esplorare anche le arti visive, il cinema, la danza e tematiche culturali più¹ ampie. Con l'istituzione della rubrica Co-Scienze vengono affrontati argomenti di etica, deontologia, scienze e medicina. E' aperto al confronto e al contradditorio e si propone di portare sempre un contributo allargato sul senso dello scrivere e recensire come strumento di conoscenza e riflessione (non solo rivolta agli artisti) ma anche della professione giornalistica. Nel 2021 compie 10 anni ed è¨ in programma un evento che racconterà la sua genesi e quali percorsi sono stati affrontati. L'intento è¨ quello di una giornata di studi e un convegno aperto a chi ha collaborato, a tutti i teatri e festival vorranno aderire. In città diverse Rumor(s)cena avrà modo di incontrarsi e festeggiare il primo decennio di vita editoriale.

Rumorscena 12 Gennaio 2023

Il Teatro Verdi di Pordenone indice il primo Concorso nazionale per testi teatrali sulla Montagna



Al Verdi di Pordenone la Pannon Philarmonic Orchestra

Sabato 14 gennaio la formazione ungherese festeggia il nuovo anno su un travolgente e gioioso programma di valzer e polke Dopo un avvio di cartellone 2023 nel segno della prosa, il Teatro Verdi di Pordenone vuole festeggiare il nuovo anno con il suo pubblico all'insegna del ritmo travolgente di danze e ballabili, tra valzer, polke e balli popolari.

Tutto il fascino della tradizione mitteleuropea, filtrata attraverso la cultura austriaca e ungherese, è racchiusa nel concerto che la celebre Pannon Philarmonic Orchestra terrà sabato 14 gennaio (inizio 20.30) sotto la direzione del maestro Tibor BogÁnyi, noto violoncellista che guida l'Orchestra dal 2011.

Il programma musicale, particolarmente frizzante e gioioso, intreccia musiche di Strauss, LehÁr, BartÓk, KodÁly e la travolgente vivacità delle danze ungheresi di Brahms. Il concerto ci accompagna anche alla scoperta del cimbalon, strumento ungherese a corde percosse, di cui l'acclamato solista MiklÓs LukÁcs è a oggi interprete d'elezione. Con oltre due secoli di storia, l'Orchestra sinfonica di Pécs, noto centro ungherese delle scienze e delle arti, è regolarmente ospite di sale e istituzioni concertistiche europee come il Musikverein di Vienna e la Berlin Philharmonische Hall. LukÁcs è uno dei suonatori di cimbalom più attivi e versatili al mondo.

La musica contemporanea, il jazz e la musica popolare di diverse culture creano una perfetta simbiosi nella sua arte. Per tutta la sua carriera è stato il solista di prestigiose orchestre come la BBC Symphony Orchestra, l'Orchestre de la Suisse Romande, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, l'ORF Vienna, la Israel Contemporary Player e molte altre. Ha suonato con grandi protagonisti del jazz mondiale come Charles Lloyd, Archie Shepp, Steve Coleman, Bill Frisell, Chris Potter, Uri Caine e Frank London.

La sua performance può essere ascoltata in oltre 50 album e i suoi concerti e pubblicazioni sono regolarmente recensiti non solo dalla stampa musicale internazionale e ungherese, ma anche da pubblicazioni come il New York Times e The Guardian. Il cartellone musica e danza prosegue a fine gennaio (lunedì 30) con lo spettacolo Shine! Pink Floyd Moon, vera e propria opera rock del notissimo coreografo belga Micha van Hoecke creata sulle immortali canzoni dei Pink Floyd suonate dal vivo. In scena un cast di trenta artisti accompagnati da un esaltante gioco di luci, laser e videoproiezioni. Guest star il danzatore Raffalele Paganini Venerdì 17 febbraio atteso al Verdi un capolavoro della musica sacra, il Vespro della Beata Vergine di Claudio Monteverdi, con Coro e Orchestra Cremona Antiqua diretti da Antonio Greco.

Ancora un imperdibile appuntamento con la danza il 7 marzo quando sul palco del Verdi arriva il Malandain Ballet Biarritz impegnato su La Pastorale di Beethoven. Graditissimo ritorno, il 20 marzo, è quello di Jordi Savall che, con un ensemble di musica antica, propone un originale confronto fra Oriente e Occidente. Attesa, sempre a marzo, la leggendaria pianista Maria JoÃo Pires con il Quintetto dei Virtuosi Italiani.

Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it - 0434247624



Danza, Paganini: "In scena dopo terribile incidente, salvato dai Pink Floyd"

13 gennaio 2023 | 17.08

LETTURA: 3 minuti

Parte da Modena la tournée di 'Shine. Pink Floyd Moon', l'opera rock firmata dallo scomparso Micha van Hoecke, con il complesso live dei Pink Floyd Legend e la Compagnia Daniele Cipriani

Raffaele Paganini e Mattia Tortora protagonisti di 'Shine. Pink Floyd Moon', l'opera rock firmata dallo scomparso Micha van Hoecke, in tournée in Italia

"Un incidente devastante, terribile mi ha tenuto lontano dal palcoscenico per molti anni. Cliniche, cure, una lunga riabilitazione. Per mesi sono stato incollato ad un letto di ospedale. Avevo tutte le ossa rotte. Avevo già deciso che avrei attaccato le scarpette al chiodo. Ma la voglia di stare in scena è stata più forte, ricordando i miei maestri e amici, Rudolf Nureyev, Micha van Hoecke". Raffaele Paganini si racconta all'Adnkronos prima del debutto dello spettacolo 'Shine. Pink Floyd Moon', l'opera rock firmata dallo scomparso Micha van Hoecke (e ripresa dalla moglie Miki Matsuse) di cui sarà protagonista accanto alla Compagnia Daniele Cipriani e al complesso live Pink Floyd Legend. Il debutto il 25 gennaio a Modena (Teatro Comunale), poi in tournée il 30 a Pordenone (Teatro Verdi), il 3 febbraio a Roma (Auditorium Parco della Musica, sala Santa Cecilia), il 21 marzo a Firenze (Teatro Verdi).

"Sono scomparso volutamente dalle ribalte - aggiunge Paganini- L' unico obiettivo era guarire, poter ricominciare a muovermi, mi sono imposto un training durissimo, disciplina e autocontrollo. Uno stato, il mio, di assoluta impotenza, soprattutto in drammatica antitesi con la mia vocazione di danzatore e interprete. Ma in tutti quei lunghissimi mesi ho pensato a quanto fossi stato fortunato come artista. Ho incamerato sogni, emozioni, insegnamenti, amicizie profonde che hanno lasciato un segno, come quella con il tartaro volante. E da lì dovevo ripartire".

E a 30 anni dalla scomparsa di Rudolf Nureyev, Raffaele Paganini, divo tra i divi, ricorda ancora: "Un esempio per la nostra generazione- C'erano veri e propri gruppi di fan, tra noi giovani ballerini, come nello sport. Chi tifava Vassiliev, chi difendeva Baryshnikov. Io, non ho mai tradito Rudy. Il mio secondo figlio, calciatore nella Triestina, si chiama Luca Rudolf, una dedica al più grande danzatore del '900. Tecnica, virtuosismo, appeal irresistibile. Rudy era una persona generosissima con chi stimava e amava, rispettosa del prossimo, al contrario sapeva anche essere apparentemente burbero, sprezzante. Chiedeva rispetto, non per lui, ma per la sua arte. Insofferente alla disciplina - prosegue Paganini- un pò come me. Ma gran lavoratore. Nureyev non aveva grandi doti naturali, come per esempio, Roberto Bolle, ma è diventato il numero uno".

E sullo spettacolo dedicato ai Pink Floyd Raffaele Paganini non ha dubbi: "non è la musica della mia giovinezza, ho accettato la sfida perchè dietro 'Pink Floyd Moon' c'è l'anima di un grande uomo e di un grande maestro, che oggi ci manca molto, Micha van Hoecke. Rivedendo l'opera rock mi sono tornati in mente i nostri incontri, le nostre conversazioni, le prove dei balletti, è come se ascoltassi la sua voce. Micha era uno dei pochi registi e coreografi che riusciva a trasformare un movimento in sensazione, in emozione. Ti 'raccontava' la verità di un gesto - conclude- E tu dovevi solo imparare ad ascoltarlo e portare in scena il suo universo di bellezza e arte".

Riproduzione riservata

Week end Musica ed eventi

Con Ana-Thema "Il malato immaginario", al Verdi di Pordenone la Pannon Philarmonic Orchestra con Miklós Lukács

FABIANA DALLAVALLE

l secondo fine settimana di gennaio si apre con appuntamenti a teatro, concerti, mostre. Di seguito segnaliamo alcuni dei molti appuntamenti culturali in regione.

Oggi alle 11, alla Galleria Tina Modotti, sarà inaugurata la mostra "Per non dimenticare", del maestro Giorgio celiberti, organizzata dall'Andos in occasione del Giorno della memoria.

"Gaudete! Christus est natus", concerto organizzato dalla Corale "San Marco" di Udine, è questa sera alle, 20. 30 al Santuario Madonna di Strada di San Daniele del Friuli. diretta dal maestro Alessandro Gomba, saranno presenti l'organista Maurizio Degani e l'ensemble di ottoni Agabrass.

semble di ottoni Agabrass.

La finalista del prestigioso Concorso Internazionale Piccolo Violino Magico di San Vito al Tagliamento, la quattordicenne Sofia Demetriades, sarà protagonista questa sera alle 20.45 di una serata a Lestizza, promosso da Comune e Ert. Sul palco dell'Auditorium comunale l'Orchestra dell'Accademia d'Archi Arrigoni diretta dal maestro Domenico Mason.

All'auditorium comunale di Reana del Rojale è in scena questa sera, alle 20.30, "Facciamo finta di essere Gaber", per celebrare i vent'anni dalla scomparsa di Giorgio Gaber. Sul palcoscenico: Carlo Feruglio (tastiera e voce), Gabriele Marcon (tromba), Ego Zanin (batteria), Marco Zancani (chitarra), Fabio Moreale (contrabbasso), Maria Deganutti





ln alto, Miklós Lukács che sarà sul palco al verdi di Pordenone con la Pannon Philarmonic Orchestra e gli attori di Il malato immaginario

(voce narrante) Edo Danelutti (luci/video). Lo spettacolo è ad ingresso libero.

Al teatro della Corte di Osoppo, per Ana-Thema, è in scena oggi alle 20. 45, "Malato immaginario" di Stivalaccio Teatro con il Teatro Stabile del Veneto.

Questa sera alle 21 al Palamostre di Udine "Il tipo a cui

non piace il musical" alle 21. Lo spettacolo, per la regia di Pierpaolo Sovran, è una produzione della Compagnia Teatrale Antica Zelkova. Il testo, scritto da Nick e Matt Lang su musica e testi di Jeff Blim.

cae testi di Jeff Blim. Il "Lunari" dell'Ecomuseo delle Acque verrà presentato oggi alle 17 nella sede dell'Ecomuseo a Gemona. Al Capitol di Pordenone, oggi alle 21, "Tributo a David Bowie". Sul palco The White Dukes, una realtà musicale del territorio che dal 2018 accompagna regolarmente Morgan neisuoi tributi a Bowie.

Al Teatro Verdi di Pordenone, concerto con la Pannon Philarmonic Orchestra, alle 20.30. Direzione del maestro Tibor Bogányi. In programma musiche di Strauss, Lehár, Bartók, Kodály, Brahms.

tók, Kodály, Brahms.
Oggi alle 21 nella Sala "Sot
dal Morâr" di Madrisio di Fagagna, la Compagnia Teatro
Maravee presenterà lo spettacolo "E ju ridi" con Daniele Copetti, Valdi Tessaro e Adriano
Sabotto Ingresso libero

Sabotto. Ingresso libero. A Udine, domani, domenica, alle 17, per la stagione Contatto Tig in famiglia/Udine città teatro per i bambini, è di scena al teatro Palamostre: "Biancaneve", spettacolo ideato e
diretto da Bruno Cappaglie Fabio Galanti, con gli attori Andrea Aristidi, Bruno Cappagli
e Fabio Galanti e con la voce
narrante di Giovanni Boccomino. Alle 16, laboratorio di gioco a cura di Damatrà.

Nel Circuito Ert, di scena Que serà, un racconto firmato da Roberta Skerl. Lo spettacolo con Paolo Triestino, Edy Angelillo ed Emanuele Barresi sarà questa sera alle 20. 45 all'Auditorium di Zoppola.

Infine, domani, domenica, alle 18 al centro Franco Sgarban di Ara di Tricesimo, le Nuove Querce presentano il libro "Sorelle" di Barbara Pascoli. A dialogare con l'autrice sarà la scrittrice Silva Ganzitti Savonitto. Intermezzi musicali di Giampaolo Mrach. —

© RIPROGUZIONE RISERVATA

LA RASSEGNA

Parte Fila a Teatro Ragazzi Domani primo spettacolo

MARISTELLA CESCUTTI

uello di domani, domenica 15, in prima regionale, sarà il decimo appuntamento della rassegna Fila a Teatro Ragazzi organizzata da Molino Rosenkranz per il biennio 2022/2023 e che sta registrando un'importante partecipazione di pubblico in tutti i sei Comuni coinvolti (Casarsa della Delizia, Fagagna, Maniago, San Daniele, Spilimbergo, Zoppola).

Da sempre sostenitore e promotore del teatro per l'infanzia, per i bambini e ragazzi come fonte di ricchezza educativa, Molino Rosesenkranz porta sul palco della sala Vittoria di Fagagna l'esperienza della compagnia toscana Blanca Teatro che domani, domenica, alle 16.30, metterà in scena Mami per un pubblico dai tre anniin su.

La storia ricostruisce il percorso burrascoso ed emozionante che tutti attraversano per passare dall'essere piccoli all'essere grandi.

regrandi. Con Simonetta Bacigalupi, Cristina Conti, Teresa Direnzo, Mariateresa Spadini, regia Virginia Martini eMatteo Procurani, elementi di scena Beatrice Ficalbi, lo spettacolo racconta come un bimbo impara a farsi largo per diventare adulto imparando a riconoscere e accettare le emozioni, tutte diverse, tutte nuove e tutte mescolate. Evento organizzato in collaborazione con il Comune di Fagagna con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli.

Un buon ritorno nei luoghi di Fila a Teatro, quindi conservando il biglietto d'ingresso agli spettacoli di Fila aTeatro, è possibile accedere a sconti e promozioni nei Comuni dei teatri ospitanti.

L'elenco degli esercizi pubblici e negozi aderenti all'iniziativa è online sul sito dedicato www.filaateatro.it. L'iniziativa vuole promuovere il ritorno delle persone nei centri coinvolti dalla rassegna.

Biglietto intero 6 euro e per le famiglie di 4 o più persone ridotto di5 euro a persona; ingresso gratuito fino a tre anni. Si può acquistare il biglietto in prevendita dal sito www. viùticket.com oppure il giorno dello spettacolo. —

« RIPRODUZIONE RISERVAT



PORDENONE Sabato 14 e venerdì 20 gennaio Teatro Verdi

Miklós Lukács con la Pannon Philharmonic Il ritorno di Moni Ovadia con Oylem Goylem

ettimana ricca per il Teatro Comunale di Pordenone con appuntamenti sia musicali che di prosa.

Si inizia sabato 14 gennaio alle 20.30 con il concerto della Pannon Philharmonic Orchestra diretta da Tibor Bogányi, con Miklós Lukács al cimbalom. In programma ci saranno brani della tradizione viennese di Johann Strauss figlio, di Lehar, Kodaly, Bartock e una antologia di brani solistici per cimbalom dello stesso Lukács; nella seconda parte verranno eseguite le Danze Ungheresi n. 1-10 di Johannes

Il fascino della tradizione mitteleuropea, filtrata attraverso la cultura austriaca e ungherese, è racchiusa nel concerto diretto da Tibor

Bogányi. Questo lo spirito dell'evento che porta sul palco del Teatro cittadino la Pannon Philharmonic Orchestra al dolce ritmo di valzer e polke fino ad arrivare alla travolgente vivacità delle danze ungheresi di Brahms.

Con oltre due secoli di storia, l'Orchestra sinfonica di Pécs, celebre centro ungherese delle scienze e delle arti, è regolarmente ospite di sale e istituzioni concertistiche europee come il Musikverein di Vienna e la Berlin Philharmonische Hall. Alla guida della Pannon Philharmonic Orchestra troviamo Tibor Bogányi, dal 2011 suo direttore principale nonché noto violoncelli-

La settimana sucessiva, tornerà a Pordenone Moni Ovadia (in foto in alto a dx). Amico di vecchia data di Pordenone, dove ha portato più volte i suo spettacoli e dove è stato uno dei primi protagonisti del festival Dedica, venerdì 20 gennaio alle 20.30 andrà in scena *Oylem Goylem* di e con Moni Ovadia e con la Moni Ovadia Stage Orchestra: violino Maurizio Dehò, contrabbasso Luca Garlaschelli, clarinetto Paolo Rocca, fisarmonica Albert Miha, cymbalon



Marian Serban, suono Mauro Pagiaro.

Moni Ovadia, in scena in Teatro per la Giornata della Memoria, torna con un suo cavallo di battaglia, quel cabaret yiddish con musiche klezmer che, da quasi trent'anni, non smette di incantare per arguzia, poesia e malinconia. Si ride, ci si commuove, ci si indigna di fronte a stereotipi come quello dell'ebreo ricco e avaro, mercante senza scru-

poli e spericolato finanziere, ma anche per i ritratti a punta secca di rabbini, yiddishe mame e figli vessati. Moni Ovadia e i suoi musicisti della Moni Ovadia Stage Orchestra danno vita a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza di brani musicali, canti, storielle e aneddoti. Uno spettacolo culto, antidoto contro violenze, intolleranze e razzismi vecchi.



ZOPPOLA, CORDENONS, SACILE Dal 14 al 21 gennaio Storie di amicizia e teatro degli equivoci negli spettacoli delle stagioni a cura di Ert

ono riprese a pieno ritmo anche le stagioni dei teatri del Friuli Occidentale la cui programmazione è gestita dall'Ente regionale teatrale (Ert Fvg).

Zoppola

Sabato **14 gennaio** alle 20.45 nell'Auditorium Comunale, va in scena *Que serà* di Roberta Skerl con Paolo Triestino, Edy Angelillo e Emanuele Barresi, regia di Paolo Triesti-

Metti tre amici, da sempre e per sempre. Metti una cena d'estate tra profumi e note brasiliane, perché l'allegria non manchi. Condisci il tutto in un giardino ad accogliere le parole, le risate e i pensieri di Filippo, Giovanni e Ninni. Aggiungi infine che improvvisamente tutto cambi perché qualcosa di imprevisto, di molto imprevisto, accade e che ci si chieda cosa siamo disposti a fare per il nostro migliore amico.

Ecco così servito Que serà, uno straordinario racconto di amicizia e, soprattutto, di vita. Roberta Skerl affronta con ironia, poesia e leggerezza, temi scomodi ma di grandissima attualità.

Cordenons

Mercoledì **18 gennaio** alle 21 nell'Auditorium del Centro Culturale Aldo Moro, arriva Se devi dire una bugia dilla grossa due atti di Ray Cooney, versione italiana di Iaia Fiastri, con Antonio Catania, Gianluca Ramazzotti, Paola Quattrini, con la partecipazione di Paola Barale e con Nini Salerno, Cristina Fondi, Marco Todisco, Sebastiano Colla, Sara Adami, Ilaria Canalini, regia originale di Pietro Garinei, nuova messa in scena di Luigi Russo.

Lo spettacolo è in ricordo di Pietro Garinei e della ditta Garinei&Giovannini. Uno spettacolo che è nella storia del teatro italiano e di quello di Garinei&Giovannini in particolare. Qui si ride in modo intelligente grazie agli equivoci che si creano.

Sacile e Zoppola Venerdì **20 gennaio** alle 21 nel Teatro Zancanaro di Sacile e alle 20.45 nell'Auditorium Comunale di Zoppola, Sebastiano Somma sarà l'interprete e il regista di Vi presento Matilde Neruda di Liberato Santarpino.

Reading teatrale con musica e danza che racconta la storia d'amore tra Pablo Neruda e Matilde Urrutia

Con lui in scena ci saranno Morgana Forcella e Emilia Zamuner voce, Giuseppe Scigliano bandoneon, Marco De Gennaro pianoforte, Gianmarco Santarpino sassofono, Liberato Santarpino violoncello; danzano Enzo Padulano e Francesca Accietto. Lo spettacolo, scritto da Liberato Santarpino, racconta attraverso la voce di Pablo Neruda e Matilde Urrutia la grande storia d'amore carica di emozioni e passioni che la coppia visse per molti anni in giro per il mondo. In questo reading teatrale, accompagnato da una partitura musicale sul tema dei tanghi, eseguita dall'Orchestra da Camera della Campania, e dalle danze di due ballerini, si delinea un ritratto completo dello scrittore, appassionato cantore dell'epica dei poveri e fra i più pronti ad assumere nella propria voce le istanze degli oppressi. La figura di Matilde emerge nella sua grande capacità di essere per Neruda la massima fonte di ispirazione.







Dall'alto: Que serà di Robert Skerl in stagione a Zoppola; Se devi dire una bugia dilla grossa in programma a Cordenons; Sebastiano Somma in *Vi presento* Matilde Neruda che andrà in scena a Sacile e Zoppola.

TEATRO POPOLARE

Domenica 15 a Pordenone Vuoti a rendere

Riprende anche la Rassegna regionale di Teatro popolare promossa dalla Fita provinciale. Domenica 15 gennaio alle 16 nell'Auditorium Concordia di Pordenone, il Gruppo Teatro e Musica Parole Note di Roveredo in Piano presenta "Vuoti a rendere" di Maurizio Costanzo, regia di Alfredo Grazioli e Alessandro

Secondo il testo di Maurizio Costanzo, Federico e Isabella sono "Vuoti a rendere", sono una coppia avanti con l'età, costretta da un figlio egoista ad abbandonare la casa dove per vent'anni hanno diviso tutto, dalle gioie (pochine) ai fallimenti (parecchi), e costretti ora a mettere in valigia, oltre agli oggetti di una vita, il bilancio di un'esistenza in due. Lei, concreta eppure romantica, con qualche inatteso rimpianto, vorrebbe assecondare il figlio prepotente; lui, classico can che abbaia senza mordere, gli si oppone soprattutto in nome d'una personale battaglia per la propria dignità. Il dialogo spiritoso ma striato d'amarezza fornisce materiale ideale per una partita a due dai rimpalli irresistibili; per un ininterrotto duetto di godimento sopraffino tutto intorno a un baule che i due riempiono lentamente.



PIANCAVALLO E PRATA | | 14, 15 e 19 Cinema, teatro e libri

roseguono gli appuntamenti a cura di Ortoteatro. A Piancavallo sabato 14 gennaio alle 20.45 nella Sala Convegni, per "A Piancavallo il Cinema è... Thriller" è in programma Firestarter, il film diretto da Keith Thomas, nuovo adattamento del classico thriller di Stephen King che racconta la storia di Charlie (Ryan Kiera Armstrong), una bambina con poteri pirotecnici, che si scatenano soprattutto quando lei è arrabbiata o quando soffre.

Doppo appuntamento a Prata: domenica 15 alle 17 nel Teatro Pileo, per la rassegna "Con in bimbi a teatro", la Compagnia Pandemonium Teatro di Bergamo presenta I tre porcellini, l'arcinota storia raccontata dallo sfortunatissimo Lupo. Uno spettacolo in bilico fra gioco e narrazione, fra paura e ironia, fra solide pareti e fantasmatiche evocazioni. Abbiamo case di paglia, di legno, perfino di mattoni. Giovedì 19 gennaio alle 20.30 sempre al Pileo, per "Prata d'Autore", Valeria Tron presenta il suo ultimo romanzo L'equilibrio delle lucciole" (ed. Salani); modera la serata Lucia Roman. Il libro è un'elegia poetica del quotidiano, come lente di ingrandimento per ridimensionare lo sguardo sulle necessità dell'uomo.

Per info: Ortoteatro 320 05 300 07; info@ortoteatro.it; www.ortoteatro.it o social.

Contatti e Comunicati stampa: redazione@primafriuli.it - WhatsApp 327.9439574

CULTURA SPORT CONTATTI GUEST POST

Segui PrimaFriuli.it su Facebook:

Home Cronaca

Al Teatro Verdi di Pordenone atteso il cabaret yiddish di Moni Ovadia

Uno spettacolo che "sa di steppa e retrobotteghe, di strade e sinagoghe". "Oylem Goylem" è un esempio di come in uno spettacolo di centoventi minuti si possono fondere umorismo e tradizione, intelligenza colta e gusto popolare in una formula linguisticamente internazionale



redazione 16/01/2023 in Cronaca, Eventi, Notizie, Pordenone



Share on Facebook

Share on Twitter

PORDENONE- Torna quest'anno nei teatri lo spettacolo cult di Moni Ovadia, "Oylem Goylem" un vero e proprio fenomeno epocale che, con la forza della sua solenne semplicità e vitalità, ha reso familiare e necessaria all'Italia la tradizione del mondo yiddish, spietatamente annientato dalla Storia. Questo classico intramontabile dalla caana inimitabila aabavat viddish aan musiaha blaaman aha da anasi teant'anni nan amatta di incantare

HOME NOTIZIE UDINE PORDENONE GORIZIA TRIESTE EVENTI ore 20.30) CULTURA SPORT CONTATTI GUEST POST a stereotipi

punta secca di rabbini, yiddishe mame e figli vessati. **Moni Ovadia** e i musicisti della *Moni Ovadia Stage Orchestra* danno vita a una **rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza di brani musicali, canti, storielle e aneddoti.**

La lingua, la musica, e la cultura yiddish, quell'inafferrabile miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque, sono al centro di questo successo senza tempo. Si potrebbe dire che lo spettacolo ha la forma classica del cabaret comunemente inteso. Alterna infatti brani musicali e canti a storielle, aneddoti, citazioni che la comprovata abilità dell'intrattenitore sa rendere gustosamente vivaci. Ma la curiosità dello spettacolo sta nel fatto di essere interamente dedicato a quella parte della cultura ebraica di cui lo Yiddish è la lingua e il Klezmer la musica. Ovadia dà vita con i suoi musicisti a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza continua di toni e di registri linguistici, dal canto alla musica; una grande carrellata di umorismo e chiacchiere, battute fulminanti e citazioni dotte, scherzi e una musica che fa incontrare il canto liturgico con le sonorità zingare.

Uno spettacolo che "sa di steppa e retrobotteghe, di strade e sinagoghe". "Oylem Goylem" è un esempio di come in uno spettacolo di centoventi minuti si possono fondere umorismo e tradizione, intelligenza colta e gusto popolare in una formula linguisticamente internazionale. Un grande cult, antidoto contro violenza, intolleranza e razzismo. Vista la grande richiesta, il Verdi ha deciso di aprire a tutto il pubblico la recita mattutina pensata per le scuole di sabato 21 gennaio (inizio ore 10) con posti nel settore di prima galleria. In scena con Moni Ovadia in questo allestimento di Corvino Produzioni e Centro Teatrale Bresciano Maurizio Dehò al violino, Luca Garlaschelli al contrabbasso, Paolo Rocca al clarinetto, Albert Mihai alla fisarmonica, Marian Serban al cimbalon.

Per i prossimi appuntamenti del Verdi, da segnalare l'arrivo – martedì 24 e mercoledì 25 gennaio – di un grande successo dell'ultima stagione teatrale italiana, *Chi ha paura di Virginia Woolf?* firmata dal regista **Antonio Latella**. Protagonista un'acclamatissima **Sonia Bergamasco** con una prova d'attrice che le è valso il Premio

Ubu come migliore interprete femminile. Info e

biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it Tel 0434 247624

Al Teatro Verdi di Pordenone atteso il cabaret yiddish di Moni Ovadia

Uno spettacolo che "sa di steppa e retrobotteghe, di strade e sinagoghe". "Oylem Goylem" è un esempio di come in uno spettacolo di centoventi minuti si possono fondere umorismo e tradizione, intelligenza colta e gusto popolare in una formula linguisticamente internazionale



REDAZIONE WEB 16 Gennaio 2023 in Cronaca, Eventi, Friuli, Notizie, PORDENONE



28 Condivisioni 705 Visite

Share on Facebook

Share on Twitter

PORDENONE- Torna quest'anno nei teatri lo spettacolo *cult* di **Moni Ovadia**, "**Oylem Goylem**" un vero e proprio fenomeno epocale che, con la forza della sua solenne semplicità e vitalità, ha reso familiare e necessaria all'Italia la tradizione del mondo *yiddish*, spietatamente annientato dalla Storia. Questo classico intramontabile delle scene, inimitabile **cabaret yiddish con musiche klezmer** che, da quasi trent'anni, non smette di incantare per arguzia, poesia e malinconia, è atteso al **Teatro Verdi di Pordenone venerdì 20 gennaio** (inizio ore 20.30) in occasione dell'imminente Giornata della Memoria. Si ride, ci si commuove, ci si indigna di fronte a stereotipi come quello dell'ebreo ricco e avaro, mercante senza scrupoli e spericolato finanziere, ma anche per i ritratti a punta secca di rabbini, yiddishe mame e figli vessati. **Moni Ovadia** e i musicisti della *Moni Ovadia Stage Orchestra* danno vita a una **rappresentazione basata sul ritmo**, **sull'autoironia**, **sull'alternanza di brani musicali**, **canti**, **storielle e aneddoti**.

La lingua, la musica, e la cultura yiddish, quell'inafferrabile miscuglio di tedesco, ebraico, polacco, russo, ucraino e romeno, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque, sono al centro di questo successo senza tempo. Si potrebbe dire che lo spettacolo ha la forma classica del cabaret comunemente inteso. Alterna infatti brani musicali e canti a storielle, aneddoti, citazioni che la comprovata abilità dell'intrattenitore sa rendere gustosamente vivaci. Ma la curiosità dello spettacolo sta nel fatto di essere interamente dedicato a quella parte della cultura ebraica di cui lo Yiddish è la lingua e il Klezmer la musica. Ovadia dà vita con i suoi musicisti a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza continua di toni e di registri linguistici, dal canto alla musica; una grande carrellata di umorismo e chiacchiere, battute fulminanti e citazioni dotte, scherzi e una musica che fa incontrare il canto liturgico con le sonorità zingare.

Uno spettacolo che "sa di steppa e retrobotteghe, di strade e sinagoghe". "Oylem Goylem" è un esempio di come in uno spettacolo di centoventi minuti si possono fondere umorismo e tradizione, intelligenza colta e gusto popolare in una formula linguisticamente internazionale. Un grande cult, antidoto contro violenza, intolleranza e razzismo. Vista la grande richiesta, il Verdi ha deciso di aprire a tutto il pubblico la recita mattutina pensata per le scuole di sabato 21 gennaio (inizio ore 10) con posti nel settore di prima galleria. In scena con Moni Ovadia in questo allestimento di Corvino Produzioni e Centro Teatrale Bresciano Maurizio Dehò al violino, Luca Garlaschelli al contrabbasso, Paolo Rocca al clarinetto, Albert Mihai alla fisarmonica, Marian Serban al cimbalon.

Per i prossimi appuntamenti del Verdi, da segnalare l'arrivo – martedì 24 e mercoledì 25 gennaio – di un grande successo dell'ultima stagione teatrale italiana, *Chi ha paura di Virginia Woolf?* firmata dal regista **Antonio Latella**. Protagonista un'acclamatissima **Sonia Bergamasco** con una prova d'attrice che le è valso il Premio Ubu come migliore interprete femminile. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it; biglietteria@teatroverdipordenone.it Tel 0434 247624



Teatro

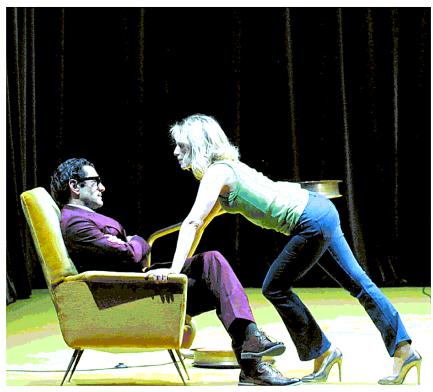
Oylem Golem torna al Verdi per far divertire e riflettere

orna venerdì, alle 20.30, al Teatro Verdi di Pordenone, lo spettacolo cult di Moni Ovadia "Oylem Goylem", che con la forza della sua solenne semplicità e vitalità ha reso familiare, agli italiani, la tradizione del mondo yiddish. Un classico intramontabile, inimitabile cabaret yiddish con musiche klezmer, che da quasi trent'anni non smette di incantare per arguzia, poesia e malinconia, viene ora riproposto in occasione dell'imminente Giornata della Memoria. Si ride, ci si commuove, ci si indigna, di fronte a stereotipi come quello dell'ebreo ricco e avaro, mercante senza scrupoli e spericolato finanziere, ma anche per i ritratti di rabbini, yiddishe mame e figli vessati. Moni Ovadia e i musicisti della Moni Ovadia Stage Orchestra danno vita a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza di brani musicali, canti, storielle e aneddoti. La lingua, la musica, e la cultura yiddish, quell'inafferrabile miscuglio di tante lingue, la condizione universale dell'Ebreo errante, il suo essere senza patria sempre e comunque, sono al centro di questo successo senza tempo. Ovadia dà vita, con i suoi musicisti, a una rappresentazione basata sul ritmo, sull'autoironia, sull'alternanza continua di toni e di registri linguistici, dal canto alla musica. "Oylem Goylem" è un esempio di come in 120 minuti si possono fondere umorismo e tradizione, intelligenza colta e gusto popolare in una formula linguisticamente internazionale. Un grande cult, antidoto contro violenza, intolleranza e razzismo. Vista la grande richiesta, il Verdi ha deciso di aprire a tutto il pubblico la recita mattutina, pensata per le scuole, di sabato (inizio alle 10) con posti nel settore di prima galleria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LO SPETTACOLO



Sonia Bergamasco e Vinicio Marchionni in Chi ha Paura di Virginia Woolf, in tour in Friuli Venezia Giulia

«La storia di un amore malato ma assoluto»

Sonia Bergamasco interprete di Chi ha ucciso Virginia Woolf «Una sorta di teatro nel teatro, un gioco al massacro»

MARIO BRANDOLIN

uno dei testi di teatro americano del secondo '900 tra i più rappresentati al mondo, Chi ha Paura di Virginia Woolf di Edward Albee del 1962, immortalato anche al cinema dalla coppia Liz Taylor e Richard Burton. Mette in scena una notte ad alto tasso alcolico in cui una coppia di mezza età, Martha e George, invitano a casa loro Nick, giovane collega di lui e la moglie Honey. E quella che doveva essere una semplice e garbata serata tra persone civili si trasforma in un feroce gioco al massacro tra Martha e George che farà fuggire i frastornati ospiti. Ora quel copione lo ha portato in scena con la nuova traduzione di Monica Capuani, quello che è indubbiamente il più degno e accreditato erede del grande teatro di regia italiano del '900, Antonio Latella. Ne sono interpreti una sorprendente Sonia Bergamasco, un altrettanto sorprendente Vinicio Marchionni nei ruoli dei due padroni di casa, Ludovico Fededegni e Paola Giannini. Lo spettacolo, dopo l'esordio oggi al Verdi di Gorizia, sarà al Verdi di Pordenone il 25 e il 26. Ma che storia d'amore è? Lo abbiamo chiesto a Sonia Bergamasco.

«E una storia d'amore malato, ma assoluto che in una notte molto alcolica si trasforma in disperazione, si nutre di eccessi, di furia, di cattiverie, quasi i protagonisti, Martha e George in particolare, si fossero imposti di recitare per i lo-

IL LUTTO

Addio a Gino Landi coreografo e regista televisivo

Lutto nel mondo dello spettacolo. È morto a Roma il coreografo e regista televisivo e teatrale Gino Landi. Aveva 89 anni. Landi, il suo vero nome era Luigi Gregori, cominciò la carriera come ballerino, incoraggiato dai genitori. E passò poco dopo alla coreografia. Successivamente Landi si dedicò al cinema e alla televisione, lavorando con Federico Fellini, Nino Rota, Tonino Guerra, Ennio Flaiano e dirigendo Festival di Sanremo, Festivalbar e Partitissima.

ro due ospiti, in una sorta di teatro nel teatro, un gioco al massacro. In questo senso i mio personaggio, Martha, è un personaggio estremo, come quello di George, che mi da la possibilità di uno scatenamento dienergia che è davvero esaltante per un attore»

Nello spettacolo Martha stravolge il testo di una canzoncina per bambini "Who's Afraid of the big bad Wolf?" ovvero: "Chi ha paura del lupo cattivo?", mettendo Virginia Woolf al posto del lupo.

«È un gioco di Martha e di Albee, per cui il nome della grande scrittrice inglese nor è stato messo a caso. La Wooli era una che non stava dentro le regole che sovvertiva e sfi dava; così Martha che è una cui le regole vanno strette e ne soffre, e infatti è una perdente. E la Woolf di queste sconfitte ne ha scritto molto, anche delle paure, della morte soprattutto, che col suo suicidio in qualche modo è riuscita ad anticipare, a mostrare di non temerla».

Nel 2021 lei è stata protagonista di un docufilm per la tv dedicato a Maria Bergomas., la donna di Gradisca d'Isonzo che nel 1921 scelse tra undici bare nella basilica di Aquileia quella che venne tumulata all'altare della patria a Roma, monumento al milite ignoto.

«Quando mi fu proposto questo ruolo e ho letto il copione, inoltrandomi cioè nelle parole documentate di quello che ha detto e pensato questa donna, ho sentito una vicinanza e una sintonia emozionanti. E poi lavorare nel luoghi con persone cui questa storia appartiene, come nella scena della basilica in cui il coro era costituito anche da cittadini aquileiesi, mi ha fatto vivere qualcosa di molto speciale»

Oltre a teatro la si potrà vedere anche al cinema, è da pochi giorni in sala, infatti, Grazie ragazzi, il nuovo film di Riccardo Milani, nuovamente in coppia con Antonio Albanese.

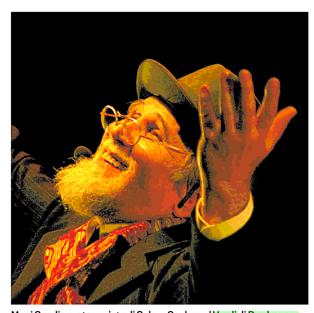
«Sì, anche se l'ambito è completamente diverso. Qui il soggetto è tratto da una storia vera, successa negli anni 80 in Svezia; è ambientata in un carcere di cui io sono la direttrice e Antonio è un attore un po' in disarmo che si trova a fare teatro con i carcerati. E la vicenda si dipana attorno alla messa in scena di Aspettando Godot di Beckett». —



LO SPETTACOLO

Parole, musica e ilarità: ecco il mondo yiddish dell'affabulatore Ovadia

Il musicista riporta in scena lo spettacolo "Oylem Goylem" «È perfetto solo chi si sente straniero in ogni luogo»



 $Moni\,Ovadia\,protagonista\,di\,Oylem\,Goylem\,al\, \underline{Verdi}\,di\,\underline{Pordenone}$

MARIO BRANDOLIN

no spettacolo senza tempo, Oylem Goylem (Il mondo è scemo) al Verdi di Pordenone domani e sabato 21, che oltre trent'anni fa rivelò il talento unico e singolarissimo di Moni Ovadia, il suo af-fabulare fuori dagli schemi consolidati del teatro di narrazione all'epoca al suo apice, il suo sapiente e teatralissimo modo di coniugare parole e musica - quella kletzmer, ad esempio, che da allora ha goduto di straordinaria polarità, e ancora storielle e canto, ironia e autoironia, umorismo e riflessione profonda, attualità e tradizione. Con "Oylem Goylem" Ovadia rese giustizia, facendolo conoscere al grande pubblico, un mondo lontano nel tempo e nello spazio, eppur così ricco di stimoli a ripensare l'oggi: il mondo yiddish degli stethl, le comunità ebraiche della diaspora in quell'Europa dell'Est da secoli loro ostile quando non violentemente persecutoria, comunità travolte e cancellate dalla furia nazista.

Raccontando quel mondo e la sua umanità, in una irresistibile emozionante e a tratti esilarante galleria di rabbini, di soffocanti yiddische mame, di ricchi mercanti, di umili mendicanti, di pii ortodossi e di miserabili straccivendoli che affollavano le povere casupole le cadenti sinagoghe e le polverose viuzze di quei lontani e sperduti villaggi, Ovadia fa rivivere una civiltà che ha attraversato per secoli la storia d'Europa, ma non in una semplice seppur rimarcabile e giusta operazione di recupero, bensì nell'intento di farne rivivere il senso, di trarne quei valori che ancora possono illuminare la nostra confusa e smarrita contemporaneità. Dall'alto delle sue origini, del suo essere meticciato, greco italiano turco europeo infiltrato ebreo e dunque no-

made, Ovadia ci insegna come «l'origine dell'uomo non è genealogica, è la ricerca dei pezzi di straniero che fanno la sua identità e che solo è perfetto chi si sente straniero in ogni luogo. Heine e Kafka continua Ovadia – erano ebrei, tedeschi ed europei nello stesso tempo, senza che questo generasse contraddizioni. Per questo mi sono dannato per la Yiddishheit! Il piccolo ebreo polacco di Oylem Goylem è l'apologia di questo europeo ubiquo, che passava confini e sbugiardava i nazionalismi! Gente che non si sarebbe mai accontentata dell'inglese standardizzato del business, parlava cinque, sei lingue. Gente che con la sua molteplicità identitaria, sperimentava l'Europa! Sono andati in cenere... ma hanno lasciato un'energia immensa che cerco di rilanciare».

E qui, come sempre Moni Ovadia si infiamma e il suo acume critico e la sua voglia di un mondo più giusto e rispettoso dell'essere umano si fanno quasi amara invettiva contro l'insipienza di tanti che ci governano. «Di quest'energia l'Europa ha bisogno, non di un rozzo conglomerato di piccole patrie isteriche! L'Europa non trova più uomini all'altezza del compito grandioso che s'è data. Ma io non disarmo anche se mi è sempre più difficile. Spero. Nei miei deliri europeistici, faccio un sogno ri-corrente. Uno stadio pieno di tifosi con le facce dipinte di azzurro a stelle gialle, che si alzano in piedi all'ingresso delle squadre e sotto un enorme display che lo riproduce in tutte le lingue comunitarie, cantano l'Inno alla gioia di Beethoven, intonando "Alle menschen werden Brueder", tutti gli uomini diventano fratelli...». -



Teatro

Chi ha paura di Virginia Woolf con il premio Ubu Sonia Bergamasco

pproda la Teatro Verdi di Pordenone uno degli spettacoli più attesi di questa Stagione teatrale: martedì e mercoledì, alle 20.30, di scena "Chi ha paura di Virginia Woolf?", di Edward Albee, noto al pubblico anche per la versione cinematografica di Mike Nichols interpretata da Elizabeth Taylor e Richard Burton. In scena quattro magnifici interpreti danno vita al crudele gioco al massacro tra due coppie di diverse età ed estrazione sociale, che va a toccare sentimenti quali l'amore, il tradimento, la frustrazione sociale e professionale, la maternità. Sonia Bergamasco, che con questa interpretazione ha vinto il Premio Ubu 2022, come anche Ludovico Fededegni, miglior attore under 35. Vinicio Marchioni e Paola Giannini, protagonisti di un'interpretazione sorprendente e vigorosa. Lo spettacolo si svolge tutto in una notte. Nella casa borghese di Martha e George, lei figlia del rettore di un college in cui il marito insegna storia, si consuma, complice l'alcol, la distruzione della maschera di coppia e di famiglia perfetta. I due, dopo un party, invitano per il bicchiere della staffa il giovane professore Nick e la moglie Honey e con loro danno vita a un crudele gioco di rispecchiamenti. Senza esclusione di colpi e con buona dose di menzogne. Un grande classico del teatro contemporaneo, «un testo realistico-spiega il regista Latella - ma che diventa visionario per la potenza del linguaggio e, appunto, per la visionarietà, dovuta ai fumi dell'alcool e alle vertiginose risate che divorano i protagonisti». Il Caffè Licinio sarà aperto un'ora prima dell'inizio dello spettacolo per un aperitivo con buffet. Prenotazioni in biglietteria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA